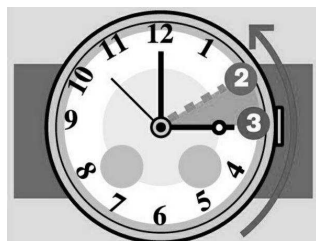


CELEBRAZIONI LITURGICHE

Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe. Il foglietto viene stampato il venerdì mattina. Non si aggiungono sante Messe o nomi quando il foglietto è già uscito.

DOMENICA 19	XXIX del TEMPO ORDINARIO	Is 45,1.4-6 * Sal 95 * 1Ts 1,1-5b * Mt 22,15-21	I
	<i>80ª Giornata Missionaria Mondiale</i>		
8.15 Abbazia	+ Marcon Ireneo + Dalla Vecchia Maria + Pettenuzzo Giovanni + Scapin Domenico + Dalla Vecchia Sebastiano, Emma e figli + Pierobon Italo e Attilio		
9.30 Borghetto	È presente l'A.C.R. per la "Festa del Ciao" * per la comunità + Reginato Antonella + Casonato Cornelio, Maria; Parolin Pietro e Teodolinda + famiglia Barichello e Stocco + Salvalaggio Salvatore, Paolo, Gino e Gina + famiglie Caeran e Antonello + Squizzato Luigi e familiari + fratelli e sorelle francescane + Zanchin Amabile e Angelo		
11.00 Abbazia	* per la comunità + vivi e defunti della Classe 1942 + Pallaro Guerrino + famiglie Lupoli e Mazzon + Zanchin Rino, Giulio e Scarpazza Angela + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Stocco Dino + Bertolo Piero e familiari + Ceron Giovanni + famiglie di Marcon Stenio e Casonato Luisa + Tartaggia Iole e Tomasello Candido + Miozzo Cirillo e Oscar + Bellia Fanuel, Assunta e figli + Pigato Guglielmo + Volpato Giovanni e familiari + Pisano Luigi e Ghion Paolo (ann.) + Favarin Antonio e Genoveffa + don Bruno + Zorzo Severino e familiari		
15.00 Borghetto	Vespri		
LUNEDÌ 20	s. Maria Bertilla Boscardin, vergine [MD]	Ef 2,1-10 * Sal 99 * Lc 12,13-21	I
8.00 Borghetto	+ Pallaro Gregorio e genitori		
MARTEDÌ 21	feria del Tempo Ordinario	Ef 2,12-22 * Sal 84 * Lc 12,35-38	I
19.00 Abbazia	+ Ruffato Fidenzio + Segati sr. Giuseppina (40° ann.)		
MERCOLEDÌ 22	s. Giovanni Paolo II, papa [MF]	Ef 3,2-12 * Cant. Is 12,2-6 * Lc 12,39-48	I
8.00 Borghetto	+ Caeran Angelo e genitori		
9.00 Abbazia	+ Santinon Corrado e Guerrino		
GIOVEDÌ 23	s. Giovanni da Capestrano, sacerdote [MF]	Ef 3,14-21 * Sal 32 * Lc 12,49-53	I
19.00 Abbazia	* ad mentem offerentis		
VENERDÌ 24	s. Antonio Maria Claret, vescovo [MF]	Ef 4,1-6 * Sal 23 * Lc 12,54-59	I
8.00 Borghetto	+ Simioni Amedeo, Dosolina, Otello ed Enzo		
SABATO 25	DEDICAZIONE della CHIESA PARROCCHIALE [S]	Ef 4,7-16 * Sal 121 * Lc 13,1-9	P
18.00 Borghetto	* per la classe 1954 + Zanchin Rosa e famiglia Piazza + Scalco Ferdinando + Tollardo Noé, Pia e familiari		
19.30 Abbazia	+ Maschio Mario e familiari + Bertoncello Amelia, Arturo, Giulia e Arturo + Reato Antonietta + Ballan Lorenzo e Giampietro + Santinon Renzo e familiari + Tonietto Avellino + De Franceschi Emilio, Giuseppina e p. Giovanni; Miozzo Antonio; Gazzola Maria + Baccega Avellino e famigliari + Baggio Caterino		
DOMENICA 26	XXX del TEMPO ORDINARIO	Es 22,20-26 * Sal 17 * 1Ts 1,5c-10 * Mt 22,34-40	II
	<i>a Roma Beatificazione di papa Paolo VI e conclusione del Sinodo sulla famiglia</i>		
8.15 Abbazia	+ Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Mazzon Bruno + Pettenuzzo Carmela e Ines + Cervellin Pietro, Teresa e figli + Cazzaro Virginio e Caterina + Giacometti Maria e Albino		
9.30 Borghetto	Battesimo di BENEDETTA BRAGAGNOLO di Paolo e Sara Bosco; LEONARDO MALVESTIO di Michele e Alice Pintor; SEBASTIANO CAERAN di Stefano e Paola Zanchin * per la comunità + Casonato Narciso, Vittoria, nonni, famiglie Casonato e Pilotto + Savietto Gino, Gina ed Olindo + famiglia di Squizzato Giosué e Rita + Benozzo Lina e famiglia Bacchin + Lago Pietro		
11.00 Abbazia	Battesimo di CRISTIAN BERTATO di Matteo e Cinzia Giacomazzo; GIADA RUFFATO di Michele e Arianna Santinon * per la comunità + Andreatta don Pietro (44° ann.) + Ceron Giovanni + famiglie di Marcon Stenio e Casonato Luisa + Favarin Dino + Scapinello Gabriella (6° ann.) + Ballan Virginio, Lina e figli + Pigato Guglielmo + Ceron Pietro ed Evvia + Volpato Giovanni e Zanchin Amabile + Mazzon Igino e Amabile + don Augusto		
15.00 Borghetto	Vespri		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] solennità - [F] festa - [M] memoria - [MD] memoria diocesana - [MF] memoria facoltativa - [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I - II - III - IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.



ATTENZIONE! TORNA L'ORA SOLARE! DOMENICA 26 - ALLE 3.00 TIRARE INDIETRO LE LANCETTE DI UN'ORA!!!

Da martedì 28, la Santa Messa della sera passa alle ore 18.30.

abbazia pisani

PARROCCHIA di SANT'EUFEMIA v. m.
via Martiri d. Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD
☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito:
www.abbaziaborghetto.com



n. 158 (42/2014)

borghetto

PARROCCHIA di S. GIOVANNI BOSCO sac.
via Sandra 50 - SAN MARTINO DI LUPARI PD
☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it

PARROCO: don Giuseppe Busato
☎ 328.9066.278 - dongiuseppe72@gmail.com

XXIX SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO . dal 19 al 25 ottobre 2014
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



ASCOLTO DELLA PAROLA DOMENICA 19 OTTOBRE

Mt 22,15-21: RENDETE A CESARE QUELLO CHE È DI CESARE...
L'ipocrisia dei farisei e dei sadducei proclama la veridicità di Gesù, che essi cercano di cogliere nella rete di un dilemma sapientemente calcolato: o egli afferma che il tributo ad uno Stato straniero è idolatra è lecito, e perde la stima di coloro che non accettano il dominio romano; oppure dichiara che questo tributo è illecito, e apre la porta al suo processo con l'accusa di istigare la sedizione. "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare". Gesù non è il capo di un movimento di rivolta: il suo discepolo deve compiere i suoi obblighi civili. È in questo modo che l'ha capito la prima Chiesa (Rm 13,1-7; 1Pt 2,13-17). Ma ciò che è importante e decisivo, e che non sembra preoccupare i farisei, è il seguito: "E a Dio quello che è di Dio". Soltanto a Dio si devono l'adorazione e il culto, e né lo Stato né alcun'altra realtà di questo mondo possono pretendere ciò che è dovuto esclusivamente a Dio. Il martirio è l'espressione suprema della resistenza cristiana di fronte al tentativo assolutistico del potere temporale di usurpare il posto di Dio (Ap 20,4). A Dio ciò che è di Dio! Ma tutto appartiene a Dio, che è il creatore. Ed è per questo che non si può astrarre Dio durante la costruzione della città terrena, "quasi che Dio non meriti alcun interesse nell'ambito del disegno operativo ed associativo dell'uomo" (Reconciliatio et poenitentia, 14). L'uomo può realizzare la pretesa blasfema di costruire un mondo senza Dio, ma "questo mondo finirà per ritorcersi contro l'uomo" (ivi, 18).



2. ORIENTARSI IN CHIESA 2.3 IL TABERNACOLO

Sull'altare che si staglia in fondo alla chiesa, nel coro, o su un altare laterale, si vede il **tabernacolo**. Scolpito o cesellato, spesso coperto di dorature, sembra uno scrigno prezioso, la cui porta, ben visibile, è chiusa. Viene aperta durante la messa o durante incontri di preghiera e di adorazione.

Nel tabernacolo vengono custodite le **ostie consacrate**. Si tratta di piccoli pezzi di pane senza lievito, di forma rotonda. Durante la messa, alla consacrazione, il prete invoca l'azione dello Spirito Santo e ripete le parole pronunciate da Gesù nell'ultima cena. Quel pane diventa allora il **Corpo del Signore**.

Se dopo la comunione, rimangono delle ostie consacrate, vengono deposte nel tabernacolo. Verranno distribuite nelle celebrazioni seguenti oppure **portare ai malati e agli anziani**, che non possono partecipare all'Eucarestia.

Nella chiesa il tabernacolo ricorda a tutti che Cristo è in mezzo a noi, sempre pronto a nutrire con il pane della vita quanti lo desiderano. Accanto al tabernacolo brilla perennemente la luce di un **cerò** per indicare la presenza del Signore.

PAOLO VI: UN UMILE RIFORMATORE

di Andrea Riccardi

Paolo VI è un Papa dimenticato. Non ha schiere di devoti come Roncalli o Wojtyła. Eppure Papa Francesco si appresta a beatificarlo. Per lui è figura chiave della Chiesa contemporanea. Per capire il cattolicesimo del nostro tempo, si devono fare i conti con quel pontificato. Anche l'Italia ha un debito con lui. Montini aveva formato, durante il fascismo, gli universitari della Fuci: da quel vivaio sorse tanta classe dirigente democristiana. Inoltre Montini, da sostituto della Segreteria vaticana e



collaboratore di Pio XII, appoggiò Alcide De Gasperi e la nascente Dc, accreditandoli presso il Papa, tanto da essere considerato da alcuni cofondatore del partito. Fu a fianco di De Gasperi nella «storia segreta», cioè i difficili rapporti di un politico laico con Pio XII. Fu vicino a Giorgio La Pira, che rese Firenze luogo di dialogo con l'Est comunista e le religioni, in tempi di guerra fredda e anatema. Montini ebbe un «genio politico» — afferma il filosofo Jean Guilton, suo amico — come costruttore graduale di nuovi processi storici. È stato un accorto e tenace lottatore. Cresciuto nel laboratorio religioso e civile di Brescia d'inizio secolo, esprimeva uno spirito (fedele e aperto) nel confronto con lo spirito «romano» di una Chiesa-baluardo. Per lui bisognava cambiare.

Con questa prospettiva salì i gradini della carriera ecclesiastica, prudente e convinto, percepito come un estraneo pericoloso dal «partito romano» dominante in Curia. Non così da Pio XII. Tuttavia, nel 1954, i «romani» riuscirono ad allontanarlo, promuovendolo arcivescovo di Milano. Per lui fu un esilio. Pensava che una riforma della Chiesa dovesse venire dal centro, da una Roma rinnovata. Ma Giovanni XXIII lo stupì convocando il Concilio: «Quel sant'uomo non si rende conto che si mette in un vespaio», confidò Montini. Eletto Papa, però, fu l'architetto del Vaticano II e della sua recezione. Nel 1963 — per l'ultima volta — il «partito romano» (con gli spagnoli e altri) provò a bloccarlo, rendendone difficile l'elezione in conclave. Il primo gesto del neoletto Papa fu pacificatore: si recò al collegio spagnolo per visitare un cardinale iberico ammalato. Volle presto una profonda riforma della Curia, realizzata in due anni dopo la fine del Concilio: una Roma autorevole e rinnovata, collegata alle

conferenze episcopali, doveva far crescere il messaggio conciliare tra quello che si chiamava ormai il «popolo di Dio».

Una Chiesa conciliare in dialogo — parola chiave montiniana — con il mondo... Bisognava rinnovarsi per presentare la fede a un mondo cambiato. Ma il disegno fu travolto dalla corrente tumultuosa e contestataria del Sessantotto. La Chiesa divenne conflittuale, tanto da far temere roture. Per i progressisti il Papa era un freno. Per i conservatori, il responsabile della crisi: i preti lasciavano il ministero, i seminari e i conventi si svuotavano, l'autorità era contestata, la gente si secolarizzava. Divenne impopolare, considerato amletico. Lo chiamavano «Paolo Mesto». Ne soffriva. Non cercò però rifugio in un autoritarismo nostalgico; tenne ferma la linea conciliare. Sembrava vedere oltre la tempesta che riempì molto del suo pontificato, convinto che c'era una pagina nuova da scrivere nella storia della Chiesa, anche se i frutti non si vedevano ancora. Aprì nuovi scenari: i viaggi intercontinentali, il dialogo con i cristiani e le religioni. Presentò la Chiesa dalla tribuna dell'Onu, non maestra di civiltà, ma esperta di umanità.

Nel 1970, prima del viaggio in Asia, confidò il senso del suo limite: «Ma ecco — disse — un altro personaggio. Piccolo come una formica, debole, inerme... Egli cerca di farsi largo in mezzo alla marea delle genti, tenta di dire una parola... il Papa osa misurarsi con gli uomini. Davide e Golia? Don Chisciotte...». Un Papa poteva esprimersi così? Montini si sentiva un piccolo uomo moderno nella marea della complessità, ma non rinunciò a scrivere una storia nuova. Un uomo di Chiesa, appassionato al governo come servizio. Un italiano dall'apertura universale, il contrario della caricatura dell'«italiano». Anzi grande espressione di un'umanità italiana novecentesca. Senza grandeur, schivo. Se ne andò in punta di piedi, nel 1978, affranto dall'assassinio di Moro e dall'impotenza di quei giorni. Anche la sua Italia democratica sembrava scossa. L'ultimo gesto fu andare sulla tomba del cardinale Pizzardo, suo oppositore: «Riconciliazione è un valore cristiano anche per un Papa», disse a un giornalista. Poi febbricitante tornò a Castelgandolfo e morì nel riserbo di una calda estate.



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

AMARSI PER SEMINARE

"Il nostro tempo offre nuove occasioni alla chiesa: il crollo di ideologie e di sistemi politici oppressivi; l'apertura delle frontiere e il formarsi di un mondo più unito grazie all'incremento delle comunicazioni, l'affermarsi tra i popoli di quei valori evangelici, che Gesù ha incarnato nella sua vita (pace, giustizia, fraternità, dedizione ai più piccoli); un tipo di sviluppo economico e tecnico senz'anima, che pur sollecita a ricercare la verità su Dio, sull'uomo, sul significato della vita. Dio apre alla chiesa gli orizzonti di un'umanità più preparata alla semina evangelica. Sento venuto il momento di impegnare tutte le forze ecclesiali per la nuova evangelizzazione e per la 'missione ad gentes'. Nessun credente in Cristo, nessuna istituzione della chiesa può sottrarsi a questo

dovere supremo: annunziare Cristo a tutti i popoli." (Redemptoris Missio, sezione 3). La Giornata Missionaria Mondiale che si terrà domenica 19 ottobre è un evento annuo fondamentale per la vita delle diocesi più bisognose dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania, dell'Europa dell'Est e del Sud America. Questo evento permette alla Chiesa universale di prestare un "rinnovato impegno missionario" (Redemptoris Missio, sezione 2). Soprattutto è l'occasione per tutti i cattolici di riaccostarsi al progetto fondamentale che il Cristo ha affidato ai suoi discepoli durante la Pentecoste: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 28, 19-20) Noi non ignoriamo le tensioni e le tendenze negative che si vivono nelle chiese di tradizioni cristiane come quelle del Canada. Per tanti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, la missio ad gentes non è più una preoccupazione. "La missione specifica 'ad gentes' sembra in fase di rallentamento, non certo in linea con le indicazioni del Concilio e del Magistero successivo. Difficoltà interne ed esterne hanno indebolito lo slancio missionario della chiesa verso i non cristiani, ed è un fatto, questo, che deve preoccupare tutti i credenti in Cristo. Nella storia della Chiesa, infatti, la spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità, come la sua diminuzione è segno di una crisi di fede" (Redemptoris Missio, sezione 2).

LA CHIESA È FONDAMENTALMENTE MISSIONARIA

La Chiesa è una comunità di persone radicate in una storia ed una cultura che, grazie al loro particolare carisma, si impegnano a seguire Cristo e a proclamare il suo messaggio d'amore. Il Concilio Vaticano II ha ben definito l'identità missionaria della Chiesa basandosi sul mistero della Trinità. La Chiesa, fondata sull'amore trinitario per l'umanità e sulla vita di Cristo, continua tutt'oggi a percorrere le nostre strade. Il Cristo ha reso visibile il mistero, e la Chiesa dei battezzati ne rimane il segno e lo strumento tutt'ora tangibile. La Chiesa, tanto quella universale che quella locale, è per natura fondamentalmente missionaria e deve restare fedele all'incarico affidatole dal Signore. Animata dallo Spirito Santo, la Chiesa non deve limitarsi ad arrivare alle frontiere ma deve anche vivere dentro le periferie del mondo per vivere con la gente la missione di Cristo.

LA MISSIO AD GENTES

Anche in una situazione di povertà e di ristrutturazione, la chiesa locale non può sottrarsi all'incarico del Signore e nemmeno alla missio ad gentes. "Allarga lo spazio della tua tenda [...] senza risparmio". (Is 54, 2) Allargare i propri orizzonti e oltrepassare le proprie frontiere per annunciare e seminare la Parola di Dio suggerisce un movimento d'apertura verso l'altro. È un movimento interiore, ad intra, e un movimento esteriore, ad extra, che serve per arrivare ad abitare uno spazio geograficamente o socialmente diverso. Fare le cose senza risparmio implica uno spostamento culturale che dà origine ad un nuovo modo di fare e di vivere la comunione. La missio ad gentes rimanda al Signore che invia i suoi discepoli: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli [...]". (Mt 28, 19) La nostra missione è diventare discepoli missionari in perenne missione, degli umili seminari della Parola di Dio che amano alla maniera di Gesù, povero e umile. Questa missione significa entrare in dialogo con i mondi, le culture e le persone ed accompagnarli a costruire un mondo migliore. Quindi, la missio ad gentes è principalmente l'opera di un seminatore che "uscì a seminare" e ad annunciare la Buona Novella. Nella nostra realtà di indifferenza e di ateismo, la missio ad gentes, che richiede la preghiera e la contemplazione del mondo attuale, esalta questa perenne missione al cuore del mondo: discepoli mandati verso le nostre sorelle e i nostri fratelli più bisognosi per annunciare e vivere la Parola di Dio "Ecco, il seminatore uscì a seminare" (Marco 4, 1-20). Questa parabola è indirizzata alle masse e serve per l'insegnamento ai discepoli. Gesù è un maestro della parabola. La parabola del seminatore è inserita tra due inviti: "Ascoltate" (Mc 4, 3) e "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!". (Mc 4, 9) Questa storia, ispirata alla natura e alla vita quotidiana, fa riflettere sulla forza della Parola di Dio. Dopo tre terreni più o meno buoni, la Parola mostra tutta la sua forza e il terreno rende: "diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno". (Mc 4,8) Il potere trasformante della Parola di Dio ci invita alla fede e alla speranza. Questa parabola ci fa interessare a colui che ascolta e sente risuonare la Parola nel suo cuore.

Egli è il terreno che riceve il seme. Il grano, invece, rappresenta il Vangelo, e noi ci siamo interrogati sul modo che abbiamo di accoglierLo nelle nostre vite. Questa parabola fa trasparire il cuore di Dio. Quali sono gli ostacoli che ci impediscono di ascoltarLo?

UNA PARABOLA CHE COLPISCE

Per annunciare il Vangelo bisogna uscire e andare per il mondo, come ha fatto il seminatore. Il seminare aprirà delle vie nuove al Vangelo, ravviverà i doni di Dio che portiamo tutti in noi e permetterà a colui che "ascolta" di diventare testimone e discepolo, missionario della Parola di Dio, senza aspettare altro che la grazia dell'amore che dona la vita. Così Dio compie la sua opera. La Parola mette radici e dà frutto "il trenta, il sessanta, il cento per uno". È, indubbiamente, una parabola di speranza e di vita. Illustra che la fede e la speranza nell'amore di Dio agiscono in silenzio per fare germogliare vita nuova. Questa parabola colpisce le persone più vulnerabili del nostro mondo. Con quali orecchie ascoltare la Parola?

AVVISI & COMUNICAZIONI

AVVISO IMPORTANTE

INCONTRO COPPIE

Dall'assemblea di domenica 28 settembre, è emersa la richiesta di fare di più per le coppie e le famiglie... cioè di incentivare la pastorale familiare... che cosa vuol dire? Per capire quale strada prendere, invito



TUTTE LE COPPIE CHE HANNO VISSUTO O VIVONO UNA QUALCHE ESPERIENZA DI PASTORALE FAMILIARE (gruppo coppie, movimenti ecclesiali, animatori per fidanzati, Gruppo Insieme, Incontro Matrimoniale, ecc...) E TUTTE LE COPPIE COMUNQUE INTERESSATE

ad un incontro di conoscenza e di confronto che vivremo

DOMENICA 9 NOVEMBRE, dalle 15.00 alle 16.30, ad ABBAZIA (Corte Benedettina).

Non si tratta di un incontro con cui direttamente ci si impegna ma già per se stesso utile a fare chiarezza e comprendere cosa fare nelle nostre due comunità, quali ricchezze e fatiche, ecc... Vi aspetto! *don Giuseppe*

•**OFFERTE PRO MISSIONI:** in questa domenica, le offerte raccolte con i cestini saranno versate al Centro Missionario Diocesano. Le offerte raccolte, oggi e domenica prossima, nelle cassette al centro delle chiese saranno utilizzate per i missionari locali.

•**CATECHESI di INIZIAZIONE CRISTIANA.** Si inizierà tutti insieme:

- **1ª elementare** in Avvento e Quaresima.
- **2ª elementare** non è ancora stato fissato l'inizio;
- **1ª media** inizia **mercoledì 5 novembre**, alle 14.30, a Borghetto

•**GENITORI BAMBINI e RAGAZZI della CATECHESI:** sono convocati in assemblea giovedì 23, alle 20.30, ad Abbazia.

• **BATTESIMI:** domenica 26, alle 9.30 a Borghetto, alle 11.00 ad Abbazia. *Incontro di preparazione: mercoledì 22, alle 20.30, a Borghetto.*

•**CONSIGLIO PASTORALE:** mercoledì 29, alle 20.30, ad Abbazia.

•**CONFESSIONI in preparazione alle CELEBRAZIONI di NOVEMBRE:**

- **4ª e 5ª elementare, sabato 25**, alle 14.30, ad Abbazia
- **1ª 2ª e 3ª media, mercoledì 29**, alle 14.30, a Borghetto.

Dopo la confessione individuale, sono liberi di tornare a casa.

•**CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI:** venerdì 31 ottobre

- **Abbazia Pisani:** dalle **10.00** alle **12.00** e dalle **15.00** alle **19.00**
- **Borghetto:** dalle **16.00** alle **17.30**.

•**COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI.** Quest'anno gli orari sono:

• **sabato 1 novembre**, le Liturgie di Commemorazione sono alle 14.30 a Borghetto e alle 15.30 ad Abbazia, sempre partendo dalla chiesa. *Non ci sono le sante Messe delle 18.00 e delle 19.30.*

• **domenica 2**, le sante Messe sono alle 9.30 in cimitero a Borghetto, alle 11.00 in cimitero ad Abbazia. *Non ci sono celebrazioni al pomeriggio.*

ABBAZIA PISANI

•**CORO GIOVANI... riprendono le prove...** da sabato 25 ottobre, dalle 15.30 alle 16.30... aspettiamo tanti nuovi amici!!! Non mancate.

•**CONSIGLIO parrocchiale per gli AFFARI ECONOMICI:** è convocato per lunedì 27, alle 20.30, in canonica ad Abbazia.

•**GRUPPO INSIEME (Genitori Scuola dell'Infanzia):** è convocato per lunedì 3 novembre, alle 20.30, in scuola.

BORGHETTO

•**FESTA "del CIAO" A.C.R.:** dalla 2ª elementare alla 2ª media domenica 19, con la s. Messa delle 9.30, poi continua fino alle 14.30.

•**GIOVANISSIMI:** per la 3ª media e la 1ª superiore. *A breve saranno date indicazioni più precise.*

•**CORALE DON BOSCO...** necessità di nuovi coristi e coriste!!! Avendo a disposizione un ottimo organo, un buon repertorio sia musicale che umano... è un dono prezioso che dobbiamo tutti sentir nostro!

COLLABORAZIONE PASTORALE DELL'ALTA PADOVANA
ABBAZIA • BORGHETTO • GALLIERA • MOTTINELLO • SAN MARTINO • TOMBOLO

ESERCIZI SPIRITUALI

per GIOVANI dai 18 ANNI in su

Cosa sono?

"Esercitarsi" è l'attività volta a mantenere ed accrescere il livello di vitalità nella intelligenza, nel fisico, ma anche nello spirito. Ecco il senso degli Esercizi Spirituali!

In sostanza sono momenti di ascolto e preghiera per rientrare in se stessi e per riscoprire la bellezza di avere Dio come Padre, Gesù come fratello, amico e Salvatore.

Gli Esercizi Spirituali sono stati inventati diversi secoli fa da S. Ignazio di Loyola che li propose a tutti coloro che vogliono rinnovare la propria vita. Sono proposti con varie modalità di tempo: da un mese a... pochi giorni.

Di norma gli Esercizi Spirituali si tengono in un luogo isolato, in piccoli gruppi, con il silenzio totale e l'ascolto della Parola di Dio per l'intero periodo.

Tutti possono partecipare: non servono abilità speciali, occorre solamente una vera, coraggiosa buona volontà. Questa non si può comprare o chiedere a prestito: ognuno deve tirarla fuori dalle grandi riserve, spesso inutilizzate, che sono dentro di noi.

Quando e dove?

Dalla cena di venerdì 31 ottobre al pomeriggio di domenica 2 novembre.

• 18-21 anni

Villa Pio Maria sul monte Tomba con don Michele Secco, vicario parrocchiale di San Martino di Lupari

• dai 22 anni in su

Casa di spiritualità "S. Maria del Covolo" a Crespano del Grappa con don Francesco Garofalo, padre spirituale in Seminario a Treviso

Quanto si paga?

18-21 anni € 50,00

22anni in su € 90,00

La quota non dev'essere un problema!!! Parla con don Giuseppe...

Dove ci si iscrive?

Presso il parroco, don Giuseppe (☎ 3289066278), oppure in canonica a San Martino di Lupari (☎ 0495952006) o direttamente d. Michele Secco (☎ 3488414829) o d. Andrea Adami (☎ 3392890135).